

Stefania Bini, nata a Ravenna (RA) il 04/08/1972, CF: B0157M12M441199K, residente in Via XXV Aprile, 12, 48016 Meta (RA) (tel. 0542/81006) - Via XXV Aprile, 16 - Ravenna

Patrizia Maioli, nata il 24/08/1952 a Ravenna, CF: N14APR262M641199K, residente in Via XXV Aprile, 32 - Ravenna

Antonio Rognoni, nato a Santa Margherita Ligure (GE) il 08/02/1954, CF: R6333154B10225F, residente in Via Mazzini, 86 - Ravenna

Sonia Mazzotti, nata a Ravenna il 01/01/1948, CF: MZZS1M048F301199C, residente in Via Dextona, 10 - Ravenna

Rosella Mengozzi, nata a Modena (FC) il 02/02/1952, CF: M1N6FK152B42F197, residente in Via Dextona, 10 - Ravenna - ex quilibro di riferimento operativa del presidente Partito di Modena

e

Elena Zini, nata a Modena il 26/07/1971, Dirigente U.O. Partecipazione, volontariato, Politiche di genere, Area Servizi alla cittadinanza e alla persona, la quale interviene ed agisce in questo atto non in proprio, ma esclusivamente nel nome, per conto e nell'interesse del Comune di Ravenna, ai sensi dell'art.107 comma 3 del D.lgs.18.08.2000 n.267, dell'art.43 dello Statuto Comunale e dell'art.36 del Regolamento per la disciplina dei Contratti del Comune di Ravenna;

PREMESSO

- che l'art. 118 comma 4 della Costituzione nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- che in accoglimento di tale principio è stato inserito nello Statuto del Comune di Ravenna all'art. 48 il comma 1 che prevede la valorizzazione delle libere forme associative dei cittadini promuovendone il concorso attivo all'esercizio delle proprie funzioni, e al comma 5 la concessione di strutture, beni strumentali, contributi e servizi ad associazioni o altri organismi privati;
- che il Comune di Ravenna ha approvato, con delibera del Consiglio Comunale n.108327/75 del 16/07/15, il "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" che disciplina le forme di collaborazione dei cittadini con l'amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani e l'accesso a specifiche forme di sostegno;
- che il "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" dà attuazione al principio di sussidiarietà, previsto dall'art.118 della Costituzione, quale legittimazione ai cittadini ad intraprendere autonome iniziative per il perseguimento di finalità di interesse generale;

- che l'Amministrazione ha individuato nell'Area Servizi alla cittadinanza e alla persona, U.O. Partecipazione, volontariato, politiche di genere, la struttura che cura i rapporti con i cittadini e con gli uffici comunali di competenza per pervenire alla stesura dei Patti di Collaborazione come frutto di un lavoro di dialogo e confronto, il cui contenuto va adeguato al grado di complessità degli interventi e alla durata concordati in coprogettazione, regolando in base alle specifiche necessità i termini della stessa;
- che il Patto di Collaborazione è lo strumento con cui Comune e cittadini attivi o loro formazioni sociali concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni;
- che il Patto di Collaborazione stabilisce un rapporto di reciproca fiducia e presuppone che la rispettiva volontà di collaborazione sia orientata al perseguimento di finalità di interesse generale;

SI DEFINISCE QUANTO SEGUE

1. OBIETTIVI E AZIONI DI CURA CONDIVISA

Il presente Patto di Collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il Comune e il proponente per la realizzazione delle attività e degli interventi concordati in fase di co-progettazione. La fase di co-progettazione potrà essere riaperta anche in corso di realizzazione delle attività, al fine di concordare gli eventuali adeguamenti di cui sia emersa l'opportunità. I proponenti intendono prendersi cura di Via De Tomai e delle relazioni di vicinato.

La proposta persegue i seguenti obiettivi:

- offrire alla cittadinanza e ai turisti il piacere di vedere strade e spazi pubblici e privati belli e ben curati;
- contribuire a migliorare un bene comune a favore dell'intera comunità;
- favorire la centralità di una positiva relazione tra le persone e in particolare tra vicini di casa;
- organizzazione di iniziative ed eventi privati e pubblici per conoscersi e far conoscere alla città le realtà presenti nella strada;
- sensibilizzare la cittadinanza alla cura della cosa comune
- creazione di reti di solidarietà e contrasto alla povertà;
- stimolare la valorizzazione del Borgo San Rocco attraverso il buon esempio, la conoscenza del quartiere e la sua storia, nonché la costruzione di una rete di soggetti attivi (residenti, negozianti e realtà associative e culturali)

Nello specifico la proposta riguarda:

- la pulizia, il decoro e la cura della strada e degli spazi pubblici adiacenti alle porte storiche della città Sisi e San Mamante;
- la cura e l'allestimento di uno spazio verde mobile con piante officinali e orticole nell'angolo tra porta San Mamante e via De Tomai (All. 1)
- rigenerazione della cabina elettrica di proprietà del Comune di Ravenna presente all'angolo tra Via De Tomai e via Mazzini;
- promuovere la presenza, la valorizzazione e il restauro delle mura storiche presenti a fianco alla Porta San Mamante;
- l'organizzazione della festa dei vicini e altre iniziative di avvicinamento e conoscenza tra residenti, aperte anche alla cittadinanza e organizzate in rete con realtà culturali e associative della città;
- piccoli allestimenti per il decoro della via e delle case di via De Tomai in occasioni delle festa organizzate e nei periodi delle festività tradizionali (in particolare Pasqua, Natale);
- organizzazione di momenti di incontro, in stile trebbo, per incontrarsi, conoscere e approfondire temi di interesse (All. 2);

Le attività suddette si svolgono con l'ausilio di una rete di collaborazioni con i seguenti soggetti:

- Associazione Scuola di Cucina "Saperi e Sapori"
- Progetto Per un Borgo San Rocco a cura della rete di organizzazioni "Ripensare Ravenna"

Le attività sopra descritte sono da intendersi per la cittadinanza coinvolta, ed è indubbio l'elevato impatto sociale che viene generato dall'incrocio tra le attività sopra elencate e le numerose realtà sociali del territorio che collaborano per il bene comune.

Le attività proposte saranno svolte a titolo di volontariato e potranno essere integrate ad altre azioni, sempre a titolo volontario, che, in maniera coordinata con il Comune di Ravenna, si riterrà opportuno realizzare per sostenere la sensibilizzazione sui temi proposti.

2. MODALITA' DI COLLABORAZIONE

Le parti si impegnano ad operare:

- in uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione delle attività;
- conformando la propria attività ai principi della sussidiarietà, efficienza, economicità e trasparenza e sicurezza;
- ispirando le proprie relazioni ai principi di fiducia reciproca, responsabilità, sostenibilità, proporzionalità, piena e tempestiva circolarità delle informazioni, valorizzando il pregio della partecipazione. In particolare le parti si impegnano a

scambiarsi tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività anche mediante il coinvolgimento di altri Settori e Servizi interni ed esterni all'Amministrazione Comunale;

- in particolare le parti si impegnano a scambiarsi tutte le informazioni utili al fine di garantire una piena e tempestiva circolarità delle informazioni, valorizzare informazioni e monitorare lo svolgimento delle attività anche mediante il coinvolgimento di altri settori e servizi interni ed esterni all'amministrazione comunale

I proponenti si impegnano a:

- svolgere le attività indicate all'art.1 del presente documento e nel rispetto dei principi stabiliti dal Regolamento Comunale sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani;
- eseguire la cura del verde nei limiti di quanto prescritto nell'art.15 del Regolamento Comunale del Verde evitando situazioni di acqua stagnante e presenza di contenitori con acqua al fine di contrastare la proliferazione della zanzara tigre;
- non ostacolare gli interventi inerenti la sistemazione del verde e manutenzione di impianti e servizi a cura dell'amministrazione, di aziende comunali o di altri enti interessati a lavori di carattere pubblico;
- utilizzare, durante lo svolgimento delle attività, tesserini identificativi dei volontari da predisporre secondo modalità concordate con il Comune;
- citare il presente patto di collaborazione sul materiale eventualmente prodotto nell'ambito delle attività previste nel presente documento;
- al rispetto della XII Disposizione transitoria e finale della Costituzione e della relativa legge di attuazione (legge 20 giugno 1952 n. 645, c.d. Legge Scelba) e della legge 25 giugno 1993 n. 205, c.d. Legge Mancino. L'inosservanza del divieto stabilito è causa di decadenza dal patto di collaborazione;
- all'eventuale raccolta dei dati e della reportistica con riferimento ai partecipanti alle varie attività ed iniziative, previste dal presente patto, nel pieno rispetto della disciplina in materia di GDPR Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e delle normative sul rispetto della privacy e loro integrazioni e/o modifiche tenendo indenne l'amministrazione comunale da ogni responsabilità per danno a terzi.

Il Comune si impegna a:

- fornire tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività anche mediante il coinvolgimento di altri Settori e Servizi interni ed esterni all'Amministrazione Comunale;
- promuovere, nelle forme ritenute più opportune, un'adeguata informazione alla cittadinanza sulle attività svolte dal gruppo di volontari nell'ambito della collaborazione con il Comune e, più in generale, sui contenuti e le finalità del

progetto;

- valutare, anche su segnalazione dei proponenti, gli adeguamenti necessari per rendere maggiormente efficaci le azioni previste nell'interesse della cittadinanza nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle priorità di intervento del Comune.

3. FORME DI SOSTEGNO

Il Comune, come esplicitamente concordato con i proponenti in fase di coprogettazione, sostiene la realizzazione delle attività concordate attraverso:

- l'utilizzo dei mezzi di informazione dell'amministrazione per la promozione e la pubblicizzazione delle attività;
- semplificazioni di carattere procedurale in relazione agli adempimenti per l'ottenimento dei permessi, comunque denominati, o eventuali esenzioni ed agevolazioni in materia di canoni e tributi locali, strumentali alla realizzazione delle attività o all'organizzazione di piccoli eventi o iniziative di autofinanziamento o funzionali ad aumentare il coinvolgimento della cittadinanza nelle azioni di cura condivisa;
- il supporto per l'organizzazione di incontri, eventi, riunioni di lavoro, interventi di facilitazione e mediazione dei conflitti, animazione sociale e promozione di progetti sociali da parte del soggetto gestore individuato mediante gara pubblica;
- l'esclusione dell'applicazione della tassa di occupazione di spazi e aree pubbliche così come previsto all'art.27 lettera l) del Regolamento "Occupazione spazi ed aree pubbliche e l'applicazione della relativa tassa" delibera C.C. n.4852/19 del 25.01.2001 per gli eventi di cui al punto 2 del presente Patto di collaborazione

4. RENDICONTAZIONE, VALUTAZIONE E VIGILANZA

I proponenti si impegnano a fornire al Comune una relazione illustrativa delle attività svolte come specificato all'art.30 comma 3 del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

Il Comune si impegna a promuovere una adeguata informazione alla cittadinanza sull'attività svolta dai proponenti nell'ambito della collaborazione con l'amministrazione e, più in generale, sui contenuti, i materiali promozionali e di rendicontazione prodotti dai proponenti in relazione alle attività previste nel presente patto di collaborazione.

Il Comune si riserva la facoltà di effettuare le opportune valutazioni sulla realizzazione delle attività concordate in coprogettazione tramite sopralluoghi specifici.

5. DURATA

La durata del presente patto di collaborazione è prevista dalla data di sottoscrizione fino al 31/12/2026.

E' onore dei proponenti dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o cessazioni delle attività o iniziative e di ogni evento che possa incidere su quanto concordato nel presente patto di collaborazione.

Alla scadenza del patto di collaborazione le parti potranno concordare, previa valutazione positiva sui risultati raggiunti, la proroga delle attività per un ulteriore anno formalizzando

per iscritto la volontà di proseguire per il periodo suddetto.

6. RESPONSABILITA'

I proponenti si impegnano a sottoscrivere per accettazione e a rispettare le indicazioni e le modalità operative, indicate nel presente patto di collaborazione

I proponenti si assumono l'obbligo di portare a conoscenza dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività i contenuti del presente patto di collaborazione e di vigilare al fine di garantire il rispetto di quanto in esso concordato.

I soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività di cui al presente patto di collaborazione sono coperte dalle tutele assicurative RCT, RCO e Infortuni stipulate dal Comune di Ravenna.

In caso di mancata osservanza degli impegni da parte dei proponenti possono essere previsti l'interruzione della collaborazione e il mancato riconoscimento delle forme di sostegno.

7. NORMA FINALE

Per quanto non espressamente convenuto vale il Regolamento Comunale sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani. Nell'ambito del periodo di sperimentazione del citato regolamento l'amministrazione comunale si riserva di adottare negli organi competenti atti integrativi/aggiuntivi al presente patto.

Ravenna, _____

Letto, approvato e sottoscritto

Comune di Ravenna
Area Servizi alla cittadinanza e alla persona
Dott.ssa Elena Zini
